

Luca Lovisolo

Anteprima



Il progetto della Russia su di noi

Dalle intese fra italiani e russi all'egemonia di Mosca sull'Europa

ARCHOMAI

Luca Lovisolo

**Il progetto della Russia
su di noi**

Dalle intese fra italiani e russi
all'egemonia di Mosca sull'Europa

Collana

RELAZIONI INTERNAZIONALI

ARCHOMAI

S'è avverato tutto, non è così? [...] È un fatto, e i fatti sono la cosa più ostinata del mondo. Ma adesso ci interessa ciò che succederà poi, non questo fatto già compiuto.

Все сбылось, не правда ли? [...] Это – факт. А факт – самая упрямая в мире вещь. Но теперь нас интересует дальнейшее, а не этот уже свершившийся факт.

Michail A. Bulgakov
Il Maestro e Margherita

Indice

| | |
|--|-----|
| Prefazione | 9 |
| 1 Un'avvisaglia | 15 |
| 2 Mosca: i dialoghi del <i>Metropol</i> | 21 |
| 3 «Le incredibili avventure degli italiani in Russia» ... | 41 |
| Qualche considerazione di costume..... | 41 |
| Le reazioni in Italia..... | 44 |
| Una cerchia ristretta..... | 49 |
| 4 I militari russi in Italia durante la pandemia..... | 51 |
| Il vespaio si riapre | 51 |
| Come nasce l'idea degli aiuti russi | 52 |
| Domande legittime, risposte mancanti..... | 59 |
| 5 Il progetto della Russia su di noi..... | 67 |
| 6 <i>Metropol</i> , <i>Coronavirus</i> e «guerra ibrida» | 79 |
| 7 Come cambierebbe la nostra vita con la Russia | 91 |
| I modelli non sono più quelli di una volta | 91 |
| I cavalieri italiani dell'Eurasia..... | 95 |
| Perché non sono congetture..... | 99 |
| 8 Italia, agosto 2019: è cambiato qualcosa? | 101 |
| Uno sguardo più ampio sui fatti..... | 101 |
| Le delusioni e gli errori del Cremlino | 102 |
| Un processo irreversibile?..... | 108 |
| 9 Cosa possiamo fare | 111 |
| Le contraddizioni del progetto russo | 111 |
| Una svolta educativa | 115 |
| Le debolezze dell'Occidente | 119 |
| Riconoscere il nuovo vocabolario dell'autoritarismo | 120 |

Prefazione

Le attività della Russia per conquistare sempre maggiore influenza sull'Europa sono ben note, presso gli studiosi di relazioni internazionali. Non lo sono altrettanto, però, presso il largo pubblico, particolarmente nell'area di lingua italiana. Con questo libro desidero illustrare anche a un lettore non tecnico il ruolo che la Russia ha assunto oggi nel confronto con i Paesi europei e le conseguenze che avrebbe sulle nostre vite l'entrata nella sfera d'influenza di Mosca, un mutamento sempre meno ipotetico. Indico, infine, quali potrebbero essere i rimedi per non precipitare nell'abbraccio del Cremlino, prima che sia troppo tardi. Prendo spunto da un fatto noto e recente: le trattative fra emissari russi e italiani svoltesi nel 2018 nel lussuoso hotel *Metropol* di Mosca, venute alla luce fra l'inverno e l'estate 2019 grazie ad alcune inchieste giornalistiche. Nel frattempo, alcune cose sono cambiate, nelle stanze romane, ma le apparenze non devono ingannare. La vicenda della missione militare russa di soccorso all'Italia durante la crisi del nuovo *Coronavirus*, alla quale dedico un capitolo, è la riprova che il quadro non è mutato. Partendo da questi episodi, descrivo gli elementi essenziali e alcuni protagonisti chiave del rapporto fra Russia, Italia ed Europa.

Da tempo ormai, l'orientamento della Russia è cambiato. Mosca ha abbandonato il cammino di progressiva integrazione con l'Occidente, avviato dal presidente Boris Nikolaevič El'cin dopo la fine del comunismo, la caduta dell'Unione sovietica e l'uscita di scena di Michail Sergeevič Gorbačëv. Il Cremlino, sotto la guida di Vladimir Vladimirovič Putin, oggi non aspira solo a ricostruire una propria zona d'influenza, sottomettendo gli Stati circostanti: punta a imporre il suo modello di governo autoritario come alternativa alla società aperta e allo Stato di diritto europei, ben oltre lo spazio dell'ex Unione sovietica. Il punto più caldo della strategia russa, dopo l'intervento militare in Georgia dell'agosto 2008, è stata la complessa operazione del 2013/14 in Ucraina. Da una parte, l'annessione forzata della Crimea, ratificata con un referendum plebiscitario sulla cui legittimità non si riuscirà a convincere nemmeno un bambino; dall'altra, l'assunzione del controllo da parte russa su due regioni orientali ucraine, con la costituzione di due Stati-fantoccio intorno alle città di Donec'k e Lugansk. Con questi atti, Mosca s'è posta apertamente fuori dal diritto internazionale: era dall'*Anschluss* fra la Germania di Hitler e l'Austria, dall'intervento tedesco nei Sudeti e dall'invasione della Polonia da parte del Terzo *Reich*, il 1. settembre 1939, che in Europa non si assisteva a qualcosa di tanto simile a un *Lebensraumkrieg*, a una guerra per l'allargamento di un presunto «spazio vitale» di uno Stato. Oggi, nella strategia di Mosca, questo concetto è espresso col termine all'apparenza innocuo di *rus-skij mir*, il *mondo russo*, espressione che si può anche tradurre, curiosamente, *pace russa*. La sostanza non cambia: si tratta di uno «spazio vitale» in cui il Cremlino presume di avere un diritto naturale di supremazia. Un impero informale esteso dalla Russia all'Oceano atlantico, includente anche il Caucaso e l'Asia centrale, nel quale Mosca vuole esercitare la propria egemonia

senza l'impiccio degli Stati Uniti e dell'Unione europea. È questa, «l'Europa da Vladivostok a Lisbona» che echeggia nei discorsi dei dirigenti russi. Nella migliore delle ipotesi, una riedizione europea della *Dottrina Monroe*, quella che nel 1823 sancì l'influenza degli USA sull'America latina, dove, tuttora, nulla accade senza che Washington cali la sua mano. Gli strumenti per attuare questo progetto non sono quelli della guerra tradizionale: è una guerra meno vistosa ma non meno efficace.

Sarebbe un errore attribuire questa strategia alla sola azione di Vladimir Putin. Il presidente russo ne è, più modestamente, un abile esecutore. Il nuovo ruolo di Mosca nel mondo si fonda su una base intellettualmente ben articolata, sviluppata in circoli politologici, sociologici e militari. È un progetto pensato per sopravvivere oltre la carriera dell'attuale presidente russo. È altrettanto sbagliato credere che si tratti di un'ipotesi accademica o di una teoria complottista. Sul progetto russo, che è in piena realizzazione, si tengono conferenze pubbliche, anche in Occidente; si stampano libri, si organizzano relazioni fra uomini e partiti politici; escono articoli su riviste di strategia militare, si lanciano campagne sui mezzi di comunicazione. Tutto avviene allo scoperto, complici l'indifferenza delle popolazioni, la barriera linguistica – molti documenti sono pubblici ma accessibili solo a chi parla russo – e un buon grado di condiscendenza verso i regimi autoritari, in particolare in una società come quella italiana, storicamente diffidente verso le libertà individuali. Nella realizzazione di questo progetto, l'Italia, per le sue caratteristiche specifiche, è di Mosca l'alleato migliore possibile.

Si tratta di una vicenda molto complessa e, a modo suo, intrigante. Non la si può descrivere in poche pagine. Questo libretto,

però, nel suo piccolo è sufficiente a illustrare al lettore come la Russia guarda a noi, oggi, dietro le dichiarazioni ufficiali sempre rassicuranti, e quali sono i valori in gioco per la nostra vita quotidiana di europei, nelle relazioni con Mosca. Ho cercato, con la speranza di averla trovata, la mediazione fra una lettura avvincente per un pubblico non abituato ai tecnicismi e una ragionevole completezza di documentazione. Le note a pie' di pagina contengono solo i riferimenti alle fonti, quando necessari. Dove possibile vi ho citato anche testi o articoli in italiano o nelle lingue più comuni, accessibili a chiunque desideri approfondire singoli temi. Chi non è interessato può ignorarle, senza perdere nulla del racconto.

Nel maggio 2020.

L.L.

“Dire che la Russia è scesa in guerra contro l'Europa e l'Occidente non è un paradosso. È una guerra diversa da quelle che ci hanno raccontato i nostri nonni, ma, se continuerà, causerà le stesse miserie. Se lo vogliamo, può ancora essere fermata.”



Luca Lovisolo, piemontese, ha svolto gran parte della sua carriera come traduttore e consulente di commercio estero. Oggi è ricercatore indipendente in diritto e relazioni internazionali, studia in particolare l'Europa dell'est. Tiene corsi di diritto per traduttori e commenta l'attualità su lucalovisolo.ch. Per questa collana ha pubblicato anche *L'Italia vista da fuori* (2019) e *Ridere per non piangere* (2011). Ha studiato, lavorato e vissuto tra Italia, Svizzera e Germania.

www.archomai.ch

